

In *Il.* 9, 182-195 gli ambasciatori inviati dai Greci per convincere Achille a tornare in battaglia trovano l'eroe intento a cantare κλέα ἀνδρῶν accompagnandosi con la cetra. L'espressione κλέα ἀνδρῶν ha il significato generico di "canto epico" e la descrizione di Achille è del tutto simile a quelle degli aedi rinvenibili nei poemi omerici. Antichi e moderni hanno fornito interpretazioni diverse del brano. L'analisi puntuale delle occorrenze del termine κλέος e di altri passi di poemi, nei quali i personaggi si dimostrano consapevoli di fornire materia di canto, inducono a ritenere che la scena di Achille-aedo sia un omaggio di Omero all'eroe che gli ha fornito la materia del poema, un riconoscimento ad Achille in quanto autore delle gesta che il poema si limita a riferire. In Philostr. *Her.* 55 Achille ricambia l'omaggio intonando un canto in cui invoca Eco di celebrare Omero che gli ha donato gloria immortale.